

# Sport

**Coppa Uefa  
La finale  
di andata**

Grandissima impresa dei bianconeri che battono i tedeschi e mettono un seria ipoteca sulla conquista del trofeo. Subito un gol a freddo di Rummenigge, Dino e Roby danno vita alla rimonta e all'esaltante trionfo finale.

# Baggio al cubo

**BORUSSIA D.-JUVENTUS**

**1-3**

**BORUSSIA** Klos Reinhardt Schmidt Franck (46 Milil) Grauer Lusch Reuter, Zorc (70 Karl) Chapuisat Rummenigge Poschner 12 Galeski 14 Sippel 16 Tretschok  
**JUVENTUS** Peruzzi Carrera, De Marchi D. Baggio Kohler Julio Cesar Conte Marocchi Viali R. Baggio (75 Di Canio) Moeller 12 Rampulla, 13 Galia 14 Giacobbo 16 Ravanello  
**MOELLER** Puhl (Ungheria)  
**PETI** 1 Rummenigge 26 D. Baggio 30 e 73 R. Baggio  
**NOTE** Angoli 12-6 per il Borussia. Temperatura fresca, terreno in buone condizioni, stadio gremito. Piccoli tafferugli sono avvenuti tra le opposte tifoserie prima dell'inizio della partita. La polizia ha fermato cinque italiani. Altri tifosi sono stati respinti subito in Italia perché in possesso di armi impropre.

**FEDERICO ROSSI**

**DORTMUND** Il primo atto è stato un trionfo vincendo tre a uno a Dortmund. La Juventus ha ipotizzato la vittoria della sua terza Coppa Uefa. Tra due settimane a Torino a meno di improbabili colpi di scena. Sarà una formalità clamorosa il punteggio sfatata la tradizione negativa nel '73 (ko con l'Ajax) e nell'83 (ko con l'Ambergo) la Juve aveva perduto le sue finali europee, ma stavolta il decennio sarà all'insegna del trionfo. È bene dire che con questo successo sicuro al 99 per cento la squadra di Trapattoni salva in parte una stagione altrimenti disastrosa. A Dortmund protagonista è stato ancora Roberto Baggio,

sbando della difesa juventina. In quell'occasione «buoni» di De Marchi e Dino Baggio sulla fascia in complicità. L'ho Cesari incapace di impedire il cross, simile a quello di Rummenigge. L'eccezione Titta per un tentativo del fischiatissimo Moeller (casi di Borussia) un elegante tiro che ha colpito la traversa tedesca, per la Juve i primi 20 minuti sono stati da dimenticare. Ma lo su una brutta risposta di Marocchi Lusch ha tirato prontamente sfiorando il palo. Al '21 Frank ha servito Poschner che «cavato Conte» ha sparato in bolide di viato di Peruzzi in tutto. C'è l'ho il tempo sono venute alla ribalta le uniche forze della squadra di Linzki, l'attacco non solo tecnico ma dettato dall'incredibile numero di assistenze, il 10 difensivo Kutowski Schulz che, ma soprattutto il duo Summer Pohlson e Riordan. Il 11 Juventus è salita in campo. Viali appista generoso e in serata si ha offerto un bell'assist a Moeller che ha «cacciato» indignantemente (23) tre minuti dopo, arrivato il paraggio. Pohlson, per il bianco-avanti (allo di Reuter su Moeller) Moeller ha toccato per Viali che gli ha restituito il pallone, poi servato dal tedesco a Dino Baggio che malgrado un'indiscrezione è riuscito lo

**Pagelle  
Peruzzi  
sicurezza  
fra i pali**



Roberto Baggio (a destra) anche a Dortmund decisivo una doppietta che ipotizza la Coppa. Dino Baggio autore del gol del pareggio bianconero.

**Peruzzi 7:** Incolpevole sul gol subito a freddo mentre la calma e risulta decisivo nel neutralizzare un paio di pericolosi conclusioni offensive dei tedeschi.  
**Carrera 6:** All'inizio da lui pressione di essere spaventato insieme al resto della retroguardia bianconera. Soltanto si è praticato quando dalle sue parti (a destra) si fa vedere Rummenigge. Poi cresce col tra-scendere di minuti.  
**De Marchi 6:** Si vede poco ma altrettanto più dire degli attaccanti tedeschi che si affacciano nella sua porzione di campo.  
**D. Baggio 6,5:** Dopo pochi minuti il pallottole sposta in un'azione tatticamente più libera. E la mossa che precede il suo gol realizzato con molta freddezza.  
**Kohler 7:** Giocatore se la sbirga da par suo di fronte a Chapuisat il più pericoloso fra gli attaccanti del Borussia.  
**Julio Cesar 6:** Il libero non è certo un mostro di dinamismo però resta il perno del gioco di

stile Sampdoria per intercettare. Si muove lungo tutto l'arco offensivo mettendolo in costante apprensione gli avversari. Il secondo gol ha segnato una menzione sulla fascia sinistra.  
**R. Baggio 8:** Due gol e sprazzi di classe in un'azione.  
**Moeller 7:** Impegnato nel duello degli ex con Reuter, non si fa intimidire e propone moltissimi palloni. Detritante nell'esecuzione dello stesso.  
**Di Canio s.v.:** Il nira negli ultimi 15 minuti a quello che fatti.  
**Galia s.v.:** Rileva Moeller al '90.

**Baresi milanista  
fino al '95  
per tre miliardi  
a stagione**

Il nome Baresi è stato il più grande di tutti i giocatori milanesi. Con il suo contratto che scade a giugno '95 il capitano della formazione di Berlusconi che ha esordito in A con la maglia rossoneri nel 1978. Il 7 maggio è diventato disponibile per un contratto superiore ai tre miliardi l'anno.

**Il dopopartita  
Moeller:  
«Una serata  
fantastica»**

**DORTMUND** Il dopopartita inizia con la gioia di Andy Moeller. Qui a Dortmund avevo giocato tante volte ma quella di oggi è stata una serata indimenticabile. È che la prova di forza offerta dalla Juventus abbia veramente qualcosa di speciale lo si legge negli occhi di tutti i giocatori bianconeri. Scritte Conte: «Nel corso di questa stagione siamo stati spesso oggetto di critiche in giuste. Adesso credo che siamo riusciti a dimostrare che la Juventus è ancora una squadra unita in cui come gruppo compatto. Una squadra unita in cui come spesso succede di questi tempi ha brillato l'eccezionale talento calcistico di Roberto Baggio ancora una volta decisivo con la sua doppietta. «Abbiamo giocato bene - esordisce - e la fantasia - Siamo partiti male ma poi abbiamo reagito nel modo migliore nonostante la difficoltà a giocare in uno stadio che fa mettere addosso una pressione incredibile. Lo ripeto non è facile parlare da 0-1 contro i tedeschi gente che sul proprio terreno raddoppia le sue «nergie». Sulle sue prodezze Baggio preferisce e non soffermarsi meglio tributare un omaggio all'intera squadra. «Siamo stati tutti bravi in partita oltre quando eravamo costretti ad inseguire e non abbiamo perso la calma. C'era il rischio di affrettare il gioco, invece siamo riusciti a giocare la palla senza precipitazione».



stesso a beffare il libero Grauer rifilando Klos all'altezza del palo più lontano. Scoccato il Borussia ha finito per incassare anche il raddoppio nel giro di 11 minuti. Viali si è esibito in un altro dribbling sul frontone Schmidt e il suo cross ha trovato Roberto Baggio smarcatissimo davanti al portiere. Elementare il destro con cui il numero 10 bianconero ha portato così la Juve in vantaggio.  
I bianconeri hanno poi cominciato ad amministrare molto in più scioltezza la partita. Il primo tempo si è chiuso con un paio di tiri belli ma senza successo di Roby Baggio e Zorc il Borussia nella ripresa

ha inserito un altro attaccante Mill tutto in stile Parola da Peruzzi una deviazione aerea di Grauer (50) e sta ancora una partita tutta Juve. Al '63 Moeller ha scritto sulla perfezione Baggio 1 e il di rigonale è stato deviato sulla linea da un difensore. Ma il tris era nella mano ed è arrivato al '68 ancora una combinazione Viali Moeller e ancora un passaggio del tedesco o per Roby Baggio puntuale e inesorabile nella deviazione gol. Per a uno spazio anche per Di Canio usava Baggio 1 fra gli applausi. La terza Coppa Uefa della storia juventina sta per finire nella bacheca di piazza Croma.

Roberto Mancini è indeciso se restare ancora alla Samp. E domenica fa 300 volte in blucerchiato

## «Me ne vado, anzi resto»

Trecento partite nella Sampdoria. Mancini taglierà il traguardo domenica contro il Pescara. Ha sempre giurato fedeltà eterna a Mantovani e si avvia a battere tutti i record del mondo blucerchiato, quello delle presenze, il più fedele Bernasconi con 338, e dei gol, quello di 93 del bomber Bassotto. Ma ora lo scontro: «Non so se ce la farò perché potrei andar via». Una battuta o una cosa seria?

**SERGIO COSTA**

**GENOVA** Trecento e poi? «E poi potrei anche andar via». Scusi Mancini come ha detto? «Io detto che non sta scritto da nessuna parte che io debba giocare sempre nella Sampdoria. Ho un contratto fino al '95 ma in due anni possono mutare tante cose». Lei però ha sempre sostenuto di voler chiudere a Genova la sua carriera. «Si può anche cambiare idea. Ma è una battuta? «No è una cosa seria. Su certe cose non si scherza». Il dialogo squarcia la quiete di Bogliacchi e turba la Genova blucerchiata.

forse scherzosa, forse seria, al martedì sera, dopo l'allenamento, nel corso di un'intervista che vorrebbe celebrare tutti i suoi record con la maglia, a cui ha aggiunto di più la eterna. Sarà anche una battuta, ma dopo la partenza di Viali certe uscite non fanno più ridere.  
La mattina dopo è fatta di sorpresa e di smentite. L'esperto Eriksson. Non ho ancora parlato con Mancini, lo farò al più presto. Non so cosa volesse dire di sicuro e tutti noi che se ne deve andare dalla Sampdoria. Finisce di essere ambiguo. Mancini. Qualche giornale, a livello locale, ha esagerato, altri no. Secondo voi me ne voglio davvero andare? Se fosse così il primo a sapersi sarebbe il presidente, non glielo comunicerei certo attraverso la stampa. Ma allora era solo una battuta? «Quello che dovo dire lo ho affermato. Il mistero rimane. Misteriosa l'uscita misteriosa la

sua interpretazione. Lo stesso Mancini del giorno dopo non aiuta a capire. Vuole davvero lasciare la Sampdoria dopo 11 anni oppure è solo un tentativo per spronare Mantovani ad allestire una Sampdoria più forte? L'ancora è un messaggio per far capire al presidente che lui resterebbe volentieri solo a certe condizioni, cioè in una squadra competitiva come ai tempi di Viali, oppure è solo un atto di civetteria per snuovere le acque e verificare se il suo giorno può avere degli acquirenti? Difficile dare una risposta. La frase e di tutte le interpretazioni sono buone.  
Una cosa è sicura, a Mancini piacerebbe Roma. «Io detto tantissimi mesi fa, in tempi non sospetti se dovessi cambiare vorrei andare alla Roma (l'Olimpico) mi ispirò a Boskov? Non c'entra nulla. Quando affermai certe cose lei era ancora alla Sampdoria. Il rinnovo del suo con-



Roberto Mancini pensoso. Domenica giocherà la trecentesima partita con la Sampdoria.

tratto? Sono affari suoi, non miei. Non una Roma qual si sia ma quella giallorossa. Niente Crognini dunque quello che per mesi ha fatto una corte spietata a Pagnuca e forse, nonostante, Marchegiani continua a farla ne

Berlusconi, personaggio che non piace a Mancini, non Agnelli che ha già Baggio o Inter che non può permettersi altri investimenti dopo essersi svenata per Bergkamp e Ionk. La Roma potrebbe essere il domani giu-

**Roma sempre più nei guai  
Il giudice nega il permesso  
Ciarrapico buca Matarrese  
e il fallimento si avvicina**

**ROMA** È saltato l'incontro Ciarrapico Matarrese in Federalcio. Il Gip (Giudice delegato) Augusti l'annulla. Ciarrapico ha infatti respinto la richiesta di un permesso straordinario (Ciarrapico e gli arresti domiciliari). La buca Matarrese era prevedibile. I permessi sono concessi solo per motivi particolari (luti familiari, motivi di salute e esigenze per conto terzi di carattere finanziario). La situazione di Ciarrapico che aveva chiesto udienza in Federalcio per presentarsi al suo programma di risanamento della Roma, si complica e con essa quella del club giallorosso. E infatti, categoria e aumento da escludere che Matarrese si presenti a via Albani, a casa di Ciarrapico (presidente tra l'altro sospeso dalle sue funzioni in base al nuovo codice di onorabilità) quindi la prima tappa importante di via il Consiglio di amministrazione di lunedì 10 maggio dal quale si attendono qualche novità clamorosa. La Roma vanta un credito di 14 miliardi con i quali il 80% della holding che raggruppa le atti-

Rivoluzione-Torino: via mezza squadra  
Parma vicino a Crippa e Scifo. Ma l'uomo dell'estate sarà il croato del Marsiglia

## Follia Boksic da 28 miliardi

Il mercato è in movimento ma molti presidenti devono far quadrare i bilanci. Il Toro, costretto a recuperare una ventina di miliardi, mette in vendita Aguilera, Scifo e Marchegiani. Il Genoa, dopo Panucci e Fortunato, è disposto a cedere Skuhravy (al Bayern Monaco?). Il Napoli vuol cedere Crippa (Parma?). Ma il colpo può essere quello della Juve, vicinissima al croato Boksic (Marsiglia).

**WALTER GUAGNELI**

Il calciomercato fa i conti con l'«ausente». Il notario Gioveani, nuovo padrone del Torino, ha deciso di mettere sul mercato Casagrande, Silenzi, Aguilera, Scifo, Annoni, Sordo e Marchegiani. Casagrande tornerà in Brasile, l'uruguaiano interessato al Napoli Scifo andrà al Parma. Pini farà il cammino inverso. Dovrebbe arrivare, a titolo di prestito, il fluidificante Gambero dal Milan. Da sen, intanto, il Torino ha un nuovo direttore sportivo

Renato Zaccarelli, vecchio bandiera granata.  
Un altro presidente che ha problemi di bilancio è il genovese Spinelli. Gli esuli alla Juve il fluidificante Fortunato e il difensore Panucci per una cifra complessiva che si avvicina ai 20 miliardi. Ma non è finita il numero uno del Genoa vuol cedere anche Skuhravy. Il «coco» ha allungato il contratto fino al '96 ma questo non esclude l'ipotesi di trasferimento, soprattutto se il rosso

vuole la squadra con prestiti o comperata. Sono in arrivo Silenzi dal Torino, Bertarelli dalla Sampdoria, Sartor dalla Juve (nell'ambito dell'operazione Francesconi). Per gli stranieri Dal Cin punta su rusi Pacinone il difensore Borodkin il centrocampista Ataulin e l'attaccante Simutenkov tutti della Dinamo Mosca. Sulla panchina reggina sarà confermato Marchioro il presidente atalantino Ferraccedo Rambaudi (Inter o Lazio), Porrini e Tacchinardi (Juve) e col ricavo si potrà all'acquisto del centrocampista Sauze dal Marsiglia (col be neplacito di Boniperti) e di Tentoni della Cremonese. Sulla panchina al posto di Lippi che ha firmato per il Napoli arriva Silipo una volta sfumate le speranze di avere Guidolin (che non ha il patto di non assolvere) non hanno assolutamente niente voglia di far folle, si apprestano a poter

punta sul croato Boksic, un che se il Marsiglia sta mettendoci in atto il solito giuoco per alzare il prezzo (al momento si parla di 28 miliardi complessivi). Il vice presidente del club francese ha lasciato intendere che nella trattativa si sarebbe inserito il Milan. Alla Juve esiste un problema Casiraghi la Lazio è disposta a tutto per averlo.  
Il Parma finalista in Coppa Coppe, vuol compiere un ulteriore salto di qualità. Mellini, Minotti e Brolin hanno allungato il contratto e dovranno restare. Il condizionale è di obbligo perché la Juve continuerà fino all'ultimo a promettere per il libero mettendolo sul piatto della bilancia un paio di giocatori da scegliere fra Platt, Marocchi, Di Canio, De Marchi, Galia. In arrivo Crippa, Scifo, Corini di via Sampdoria il portiere Bucci (da Reggio Emilia) e il libero Bia attualmente in prestito al Cosenza.

## L'impresentabile, il socio fondatore e il «core de Roma»

**GIORGIO TRANI**

Non capisco l'utilità dei collegamenti Pizzali Galeazzi - ma in genere fra telecronista e giornalista a bordo campo - visto che i giocatori al fischio di chiusura comunicano solo il desiderio di fessarsi sotto la doccia. E non capisco nemmeno perché la Rai si affanna tanto quando sarebbe sufficiente seguire l'esempio di Imc. Che con il duo «tranquillo» Colombo Bulgarelli - lo si è visto e sentito ancora una volta in Inghilterra-Olanda offre telecronache di rara competenza e misura. Capisco però che le colpe per dir così della sconfitta della nazionale italiana non sono dell'arbitro spagnolo.  
No nessuna di queste ipotesi lavorate in più o meno tutte le salse televisive che convince. Anche perché vista l'euforica maniacosa della vigilia e la depressione iracunda del dopo (soprattutto di

RAIDUE	Dribbling	4 314 000
RAIDUE	Domenica sprint	3 523 000
RAIUNO	Domenica sportiva	2 249 000
RAIUNO	Novantesimo minuto	2 149 000
ITALIA 1	Pressing	1 339 000
RAITRE	Domenica gol	1 050 000
ITALIA 1	Guida al campionato	419 000

Matarrese «Noi andremo a montarla Svizzera non so») vien da dire che la colpa tutta la colpa è forse di Bruno Garbarotta. Si proprio lui il faceto estimato di «Poreca misera» che nelle due ultime puntate del programma di Rai 3 si è scagliato contro la Svizzera proponendo di rifilare agli svizzeri i nostri governanti (da Andreotti a De Michelis e Cirino Pomicino). Un offesa che gli svizzeri, notoriamente pacifici ma poco spiritosi, hanno lavato rifilandoci intanto una robusta lecca calcistica.  
Meno male che Garbarotta non ha minacciato gli svizzeri di sfidarli loro anche i nostri opinionisti calcistici (i Mosca i Morace i Mughini), perché se no i rosso crociati gli azzurri li avrebbero addirittura fatti a latte. Più o meno come ha fatto di me sabato scorso il «Comere» dello Sport. L'autorevole quotidiano di retto da Italo Cucci e perciò letto anche da Eltsin e Clinton che in ha definito «buontempone» appartenente ad «alcuni clan intellettuali» che si esibisce in «sinter venti demenziali». Non meglio precisati in vendita (come alcune altre scagliate considerazioni) ma riconducibili ad una mia «perla» della settimana scorsa, avere definito Cucci un «habitué del «Pro» solo del delitto». Evidentemente un offesa letteralmente un'idiotea per Cucci che pur si vanta di esserne stato uno dei «don datori». Al punto da consigliare Biscardi di invitare pure me («sempre che sia presentabile»). Cosa che purtroppo per me non è se il metro della presentabilità e ad esempio essere capaci di scrivere che Ciarrapico rappresenta il vero core de Roma.